



Gruppo Assembleare Partito Democratico – Bonaccini Presidente

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
della Regione Emilia-Romagna
Emma Petitti

SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere

Premesso che

- La determinazione della tariffa per il servizio idrico integrato è caratterizzata dalla partecipazione di diversi soggetti, sia pubblici che privati, che tramite i loro organi decisionali definiscono l'equilibrio dell'intero Sistema Idrico Integrato, cercando di contemperare i diversi interessi in gioco. Fra essi la tutela della concorrenza tra i soggetti gestori, il contenimento della spesa pubblica, l'utilizzo consapevole, le remunerazioni per i soggetti privati gestori, la tutela delle fasce deboli della società e, non da ultimo, il consumo intelligente e sostenibile di acqua pro-capite.
- Proprio in riferimento a tali ultimi aspetti, uno dei meccanismi adoperato per fare sì che l'acqua sia utilizzata con attenzione e che sia comunque fruibile a costi contenuti e affrontabili anche per i meno abbienti, è rappresentato dalla cosiddetta "quota agevolata" che consente alle utenze per uso domestico di usufruire di una tariffa contenuta per i primi metri cubi di consumo utilizzati da ogni persona (si tratta di 37 mc pro capite a Bologna).
- La competenza di predisporre e aggiornare la metodologia per la determinazione dei corrispettivi per il Servizio Idrico Integrato, nonché l'approvazione delle tariffe proposte dai soggetti preposti, è dell'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) a livello nazionale.

- A livello Regionale l'ATERSIR (Agenzia Territoriale per i Servizi Idrici e Rifiuti) possiede la competenza, nello specifico tramite il Consiglio d'Ambito, per la definizione delle Linee Guida vincolanti per l'approvazione delle "tariffe all'utenza" da parte dei Consigli Locali. A questi ultimi è attribuita la funzione di definire appunto ed approvare le tariffe all'utenza, nel rispetto delle linee guida e dei provvedimenti dell'Autorità di cui sopra.
- La determinazione della tariffazione vede quindi diversi soggetti che intervengono a vario titolo; e si compone da una quota fissa ed una quota variabile differenziata in base alla tipologia di utente utilizzatore (domiciliato, residente, condominio) nonché all'uso (industriale, commerciale, domestico).

Considerato che

- Nel dicembre del 2011, il Consiglio Locale di Bologna, ha approvato le tariffe ed il Piano Regolatorio per gli anni 2011-2015, disponendo l'applicazione della tariffa pro-capite agli utenti residenti nel territorio gestito da HERA S.p.A. nella provincia di Bologna, estendendo gli sgravi tariffari derivanti dall'applicazione della tariffa pro-capite anche agli studenti fuori sede regolarmente domiciliati (ovvero in possesso di regolare contratto d'affitto e in regola con iscrizione all'Università), nonché anche ai lavoratori stagionali che avevano domicilio temporaneo nel territorio metropolitano.
- Tale delibera seguiva un "esperimento pilota" di applicazione della tariffa pro-capite messo in campo in Emilia-Romagna già a partire dal 2008 in 9 Comuni della provincia (Baricella, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel Maggiore, Galliera, Imola, Monte S. Pietro, Pianoro e S. Giorgio di Piano) con lo scopo di raggiungere gli obiettivi indicati dal Piano di Tutela delle Acque (PTA). La sperimentazione era effettuata con l'intenzione di estenderla nel 2009 alla quasi totalità dei Comuni della Provincia, in modo che la tariffazione non penalizzasse le persone con domicilio temporaneo nel territorio.

Ritenuto che

- Il livello di maturità raggiunto dalla tariffazione dell'acqua per uso domestico nel territorio metropolitano bolognese in quegli anni rappresentasse un livello avanzato ed un approccio attento all'equità e alla sobrietà, con l'estensione della fascia a tariffa agevolati non solo ai residenti ma anche ad utenti domiciliati in modo continuativo nel territorio e costituente fasce meritevole di attenzione particolare, come gli studenti fuori sede e i lavoratori stagionali.
- Tutto questo avveniva mentre nel resto dell'Italia ancora stentava a farsi strada una tariffazione attenta al numero delle persone nelle abitazioni e strutturata per fasce.

Visto che

- Con la delibera 665 del 2017 (o "TICSI - Testo Integrato dei Corrispettivi Idrici"), l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha introdotto criteri tariffari da applicare agli utenti finali del Servizio Idrico Integrato e, per quanto riguarda la tariffa dell'uso domestico, ha prevista la centralità della residenza per l'accesso alla fascia agevolata.
- In seguito a ciò, il Consiglio Locale di Bologna con la deliberazione n. 8 del 21-12-2018, ha sostanzialmente ristretto la quota tariffaria agevolata pro-capite ai soli residenti, stabilendo che *"è applicata la tariffa per gli usi domestici non residenti ai sensi del TICSI art. 4.2. La tariffa è applicata per appartamento o per singola unità immobiliare senza prevedere la fascia agevolata"*.
- Hera spa, gestore del servizio, ha recepito le nuove tariffe (riferimento: Bacino Hera Bologna Unico: Tariffe 2019 Post Ticsi) disponendo l'applicazione della tariffa agevolata (pari a circa 0,50 €/mc) da zero a 37 mc per l'uso domestico pro-capite dei residenti, che hanno poi una seconda fascia al costo di circa 0,80 €/mc fino a 55 mc pro-capite, indi 1,79 €/mc fino a 80 mc pro-capite e infine a partire da 81 mc pro-capite in su la tariffa passa a 2,99 €/mc. Invece, per l'uso domestico non residente, sono previsti due scaglioni, fissi e non basati sul consumo pro-capite: da zero a 150 mc il costo è 0,80 €/mc, e dai 151 mc in su la tariffa passa a 2,99 €/mc.

Considerato che

- La previsione di una tariffa agevolata per uso domestico basata sul consumo pro-capite si dovrebbe riferire alle persone che abitano effettivamente nella casa in cui vi è l'allacciamento alla rete idrica, e considerare come base il numero dei residenti rappresenta una approssimazione dovuta alla disponibilità del dato nei registri anagrafici e alla difficoltà di prevedere altre forme accertative di tale numero.
- Nel contesto generale italiano, in cui tali forme di tariffazione faticavano ad essere considerate, l'introduzione del TICSI (delibera 665/2017 di ARERA) rappresenta un passo avanti, definendo l'obiettivo di considerare il consumo pro-capite dei residenti nella definizione della tariffa.
- Al tempo stesso, per un territorio come quello bolognese ed emiliano-romagnolo, dove la tariffazione pro-capite aveva raggiunto punte più avanzate, come già ricordato, considerando non solo i residenti ma anche gli studenti universitari e i lavoratori stagionali, retrocedere a quanto definito nel TICSI ha rappresentato indubbiamente un passo indietro.

Considerato inoltre che

- Il sistema tariffario sopra ricordato e in vigore attualmente nel Bacino Hera Bologna Unico è congegnato in modo da rendere possibili enormi sperequazioni e una sostanziale discriminazione verso situazioni che meriterebbero invece di essere trattate con maggiore equità. Proprio restando al caso degli studenti fuori sede domiciliati e non residenti sul territorio bolognese, propongo di seguito due esempi di semplice comprensione di grande discriminazione sostanziale verso taluni di essi.
- Esempio 1: prendiamo in considerazione il caso di 3 studenti domiciliati in un piccolo appartamento e paragoniamoli al caso di 8 loro colleghi domiciliati in un grande appartamento, e supponiamo che ognuno di essi consumi 50 mc/anno di acqua. Con le tariffe in vigore (uso non residente) i primi pagheranno 39,81 euro a testa, mentre i secondi pagheranno 70,86 euro a testa, pur avendo consumato la stessa quantità di acqua.
- Esempio 2: consideriamo tre persone che vivono in uno stesso appartamento, e anche in questo caso supponiamo che consumino 50 mc/anno di acqua a testa. Se le tre persone fossero residenti pagherebbero a testa 28,82 euro. Se le tre persone fossero tutte studenti fuori sede, pagherebbero 39,81 euro a testa (vedi sopra). Ma cosa accadrebbe se uno di loro fosse residente e gli altri due fossero studenti fuori sede? In quel caso pagherebbero con gli scaglioni per uso residente, ma col calcolo pro-capite basato sull'unica persona residente nella casa, il che li porterebbe a pagare 95,69 euro a testa! E sono tutti casi in cui il consumo pro-capite è lo stesso.

Valutato che

- Che il Consiglio d'Ambito, nel definire l'equilibrio tariffario del sistema idrico integrato (che va dall'approvvigionamento delle acque alla depurazione), ha poteri nell'intervenire sulle tariffe, garantendo la copertura delle spese, e che nulla vieta di ripristinare le misure che consideravano nella fascia tariffaria agevolata gli studenti universitari provvisti di regolare contratto d'affitto e regolarmente iscritti all'Università, nonché lavoratori stagionali ed eventuali altre categorie di persone domiciliate per cui sia possibile l'accertamento dei requisiti e ragionevole l'estensione dell'agevolazione.
- La capacità attrattiva nei confronti dei giovani studenti da parte dell'Università di Bologna ed altre realtà universitarie in Regione, la capacità innovativa delle nostre istituzioni, le misure agevolanti orientate ad accompagnare la ripresa – pur con la massima attenzione alle doverose precauzioni – dopo la fase più dura della pandemia che abbiamo affrontato, sono tutti elementi che suggeriscono di procedere in questa direzione.

- Le grandi discriminazioni rese possibili dall'attuale sistema di tariffazione, come dimostrato dagli esempi sopra descritti, rendono ancora più urgente rimettere mano alla materia e ripristinare almeno la situazione di maggiore equità prevista nelle norme del 2011.

Interroga la Giunta per sapere

- se nell'applicazione della tariffa pro-capite estesa a studenti fuorisede e lavoratori stagionali siano emerse criticità che abbiano suggerito l'adeguamento ai criteri tariffari, meno avanzati di quelli già vigenti localmente, introdotti dell'ARESA col TICSÌ nel 2017, e in ogni caso quali siano state le motivazioni per giungere tale decisione;
- se condivida il giudizio positivo sul sistema di tariffazione dell'acqua per uso domiciliare basato su fasce di consumo pro-capite, esteso non soltanto ai residenti ma anche agli studenti iscritti all'Università e domiciliati nel territorio con un regolare contratto d'affitto e ad altre categorie quali i lavoratori stagionali. Se cioè tale sistema, adottato nel territorio metropolitano bolognese dal 2011, fosse più avanzato di quello successivamente introdotto a livello nazionale col TICSÌ del 2017;
- quali iniziative intenda assumere per favorire il ripristino di queste misure nella tariffazione dell'acqua ad uso domestico nel territorio metropolitano bolognese, come pure l'estensione di tali misure ad altre aree del territorio regionale, ed infine per proporle nel contesto nazionale anche attraverso la Conferenza Unificata Stato-Regioni, o quali altre azioni intende intraprendere per evitare le grandi discriminazioni che sono oggi possibili a danno degli studenti fuorisede o altre persone domiciliate nel nostro territorio in relazione alle tariffe idriche.

Bologna, 16 ottobre 2020

Il Consigliere
Giuseppe Paruolo